

DIZIONARIO DELLA LENGA TURRESE



a cura di

Salvatore Argenziano e Gianna De Filippis

Hanno collaborato nel suggerire parole e modi di dire torresi

Gigi Mari, Carlo Boccia, Vittorio Argenziano, Aniello Cuccurullo, Vincenzo Garofalo, Errico Ascione, Lello Palomba, Saverio Perrella, Peppe D'Urzo, Antonio De Filippis, Pinuccio Palomba, Ciro Adrian Ciavolino, Adelaide Barletta, Umbertino Borrelli, Nello Langella, Giacomo Marotta, Marisa Betrò, Nunzio Russo, Antonio Abbagnano, Ciccio Raimondo, Vincenzo Piscopo, Michele Langella, Tonino Raiola e tanti altri torresi.

Presentazione.

Il Dizionario si propone la raccolta delle parole del dialetto torrese. La parentela stretta tra il torrese e la lingua napoletana non ci consente una distinzione netta dei termini.

Discendenti dagli stessi avi, i due dialetti hanno avuto evoluzione parallela ma distinta. Come succede per i figli degli stessi genitori, le frequentazioni sociali diverse hanno portato i due dialetti all'acquisizione di caratteristiche peculiari che risultano distintive degli stessi.

Dalla differente formulazione degli articoli, alla prevalenza della vocale "u" per la "o", alla costante trasformazione della "d" nella "r", alla diversa pronuncia della vocale "a" con valore grammaticale, fino alla diversa pronuncia di alcune forme verbali, nel rispetto delle desinenze della coniugazione; queste ed altre peculiarità distinguono il torrese dal napoletano. A ciò si aggiunga la presenza di parole inesistenti nel napoletano e derivate al torrese dalla interazione con altre culture mediterranee nell'esercizio della industria locale della pesca e lavorazione del corallo.

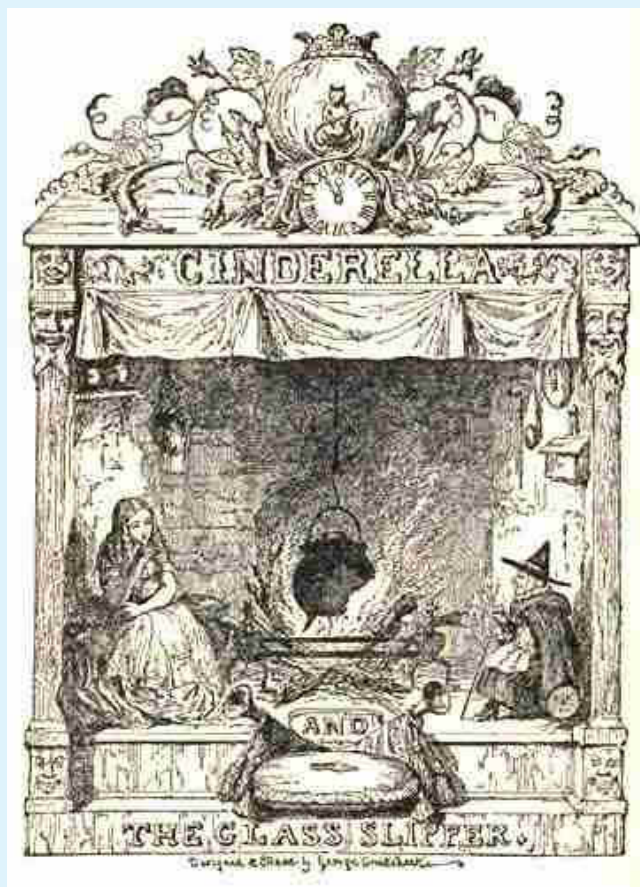
Il torrese non ha precedenti letterari scritti ai quali potessimo riferirci. Per questa ragione è stata ipotizzata una grafia storica moderna che si discosta da quella classica napoletana. Quest'ultima risulta rispettosa della tradizione nell'uso di apostrofi e aferesi ma spesso incurante della logica grammaticale per la sovrabbondanza di finali in (e).

L'etimologia delle parole è riportata, anche se ovvia, ma utile per la definizione esatta della grafia. Es. "ànnise" deriva dal latino "ànisum". Per questa ragione si preferisce la grafia ànnise con la - i -, anziché *annese* con la - e - per la sillaba afona. Evidente che la pronuncia resta invariata: *ánnisè* come per *ánnèsè* ma ne guadagna la storia della parola.

Le citazioni sono tratte quasi esclusivamente dalla letteratura napoletana. La letteratura torrese è carente e quando esiste è scritta in lingua napoletana. Pertanto spesso le citazioni riportano la grafia del Napoletano, differente da quella Torrese oggetto di questo lavoro.

Autori delle citazioni.

- AB.** **Andrea Bacci.** (1524-1600). **De Naturali Vinorum Historia.**
- AMDL.** **Alfonso Maria De' Liguori.** (1696-1787). Sant'Alfonso Maria de' Liguori nasce a Marianella di Napoli il 27 settembre 1696. Muore a Pagani il 1° agosto 1787. **Quando nasce Ninno.**
- AN.** **Anonimo del Seicento.** Di autore ignoto è la **Storia de' Cient'anne Arreto.**
- AP.** **Andrea Perrucci.** (Palermo 1635–Napoli 1704). **L'Agnano zeffonnato. Cantata dei Pastori.** L'edizione di riferimento è quella di Roberto De Simone, ediz. Einaudi.



- BAS.** **Giovan Battista Basile,** (1575–1632). Nato a Napoli nel 1575, Basile innalzò il vernacolo napoletano a dignità artistica insieme all'altro grande esponente, suo amico, Giulio Cesare Cortese. Ebbe una movimentata giovinezza militare che lo portò da Venezia alla Grecia. Il suo capolavoro resta quel libro di favole "Lu cunto de li cunti", che con il successivo titolo "boccacesco" di "Pentamerone" ebbe, dal 1634, un grosso successo e donò all'autore fama imperitura ed il meritato titolo di padre della letteratura napoletana. **A lo re de li viente. Lo cunto de li Cunti.**

- BER.** **G. B. Bergazzano.** (Napoli. Prima metà del 1600). **Incendio del vesuvio.**
- BOCC.** **Giovanni Boccaccio.** (1313-1375). **Lettera all'amico Francesco de Bardi (1339).**
- COL.** **Coletta di Amendolea.** Autore ignoto; forse Nicola di Amendolea, vissuto nel Quattrocento.
- CORT.** **Giulio Cesare Cortese.** (1570–1627/40). Cortese come Basile fu letterato e intellettuale di fine intelligenza e di grande creatività linguistica, per la commistione alto/basso, lingua popolare/cultura accademica (nel senso che ebbero nel Seicento) e per l'efficace innesto di un nuovo lessico nella lingua letteraria. E, tuttavia, c'è chi ritiene che in Cortese ci sia maggiore attenzione (e competenza) per la cultura e per il linguaggio popolari. **La Vaiasseide, Micco Passaro, Viaggio di Parnaso.**
- DB.** **Domenico Basile.** Autore de **Il Pastor Fido in Napoletano**, versione in lingua napoletana de **Il Pastor Fido di Giovanni Battista Guarini**
- DP.** **Diego Petriccione.** (1867-1942).
- EDD.** **Edgardo Di Donna.** (Torre del Greco. Contemporaneo). **L'Urdemo Lampione.**
- EDU.** **Eduardo De Filippo.** Napoli 24 maggio 1900 - Roma 31 ottobre 1984. Tutto il resto è noto.
- EM.** **Ernesto Murolo.** Nacque a Napoli il 4 aprile 1876. Di padre ricchissimo, fu avviato agli studi giuridici, ma la sua natura libera lo portò ben presto ad abbandonare l'università e a dedicarsi al giornalismo. Appartenente alla scia digiacomiana Murolo, nei suoi lavori, rese più borghese lo stile ed il linguaggio della lirica. Il suo musicista preferito fu Ernesto Tagliaferri, col quale formò un binomio inscindibile, fino alla morte che lo colse il 30 ottobre del 1939.
- EN.** **Edoardo Nicolardi.** (1878-1954). Giornalista e poeta dialettale di primissimo piano, fra i più significativi della grande epoca della poesia dialettale (aperta da Salvatore Di Giacomo e chiusa da Raffaele Viviani). Dedicò la sua vita alla poesia e scrisse con le sue poesie sulla campagna, percorse di naturalismo e di gioia, un capitolo importante della poesia dialettale napoletana.
- FAS.** **Gabriele Fasano,** (Solofra 1654 – Vietri 1689). Gabriele dopo i primi studi, seguiti nelle scuole private locali, aveva abbracciato lo stato clericale e si era trasferito a Napoli nella residenza di famiglia. Fu autore di sonetti in napoletano. Morì a Vietri nel 1689 a pochi mesi dalla pubblicazione della sua opera principale, **Lo Tasso Napoletano.**
- FC.** **Francesco Cerlone.** Napoli, 1722-1773. Autore di commedie in lingua napoletana: **L'osteria di Marechiaro, La finta parigina.**

- FR.** **Ferdinando Russo.** (1866–1927). Visse a Napoli tra il 1866 e il 1927. Svolse attività di giornalista e scrittore, praticando la poesia, la narrativa e il teatro. Morì a Napoli nel 1927. **'A Mugliera 'e Masaniello. 'O luciano d' 'o rre. 'N Paraviso.**
- GB** **Giuseppe Bonghi.** (Lucera, 1946) Professore di materie letterarie, si dedica attualmente al Progetto Biblioteca di cui è parte notevole la raccolta **Arcaismi del Due-Trecento.**
- GBL.** **G. B. Lorenzi.** (1721-1807). Commediografo e librettista. **L'idolo cinese.**
- GC.** **Giovanni Capurro.** Nacque a Napoli nel 1859. Intraprese gli studi musicali, ma si dedicò successivamente alla poesia e al giornalismo. È l'autore del testo di 'O sole mio. Morì in miseria a Napoli nel 1920.
- GCA.** **Giacomo Castelvetro.** (1546-1616). Veneziano, autore di un testo edito a Londra nel 1614 con titolo **“Breve racconto di tutte le radici, di tutte l'herbe e di tutti i frutti che crudi o cotti in Italia si mangiano.”**
- GD.** **Giovanni D'Amiano.** Volla (Napoli), 1936. Poeta in lingua e in napoletano, autore di: **Più del pane alla bocca. Occhi arrossati. 'N'anticchia 'e Napule. Un'ombra lunga.**
- GDT.** **Giovan Battista Del Tufo.**
- GF.** **Gennaro Francione.** Nato a Torre del Greco il 1950. Attualmente vive nella capitale dove, col grado di Consigliere di Corte di Cassazione, svolge funzioni di giudice presso la sezione penale del Tribunale. È pittore patafisico, compositore di musica classica e folk ma soprattutto scrittore, prediligendo il genere esoterico, gotico e fantastico. **Calabuschia. Ordalia degl'Interrati.**
- GG.** **Giulio Genoino.** Nacque a Frattamaggiore, Napoli, nel 1773. Dopo aver preso gli ordini ecclesiastici, fu in un primo tempo cappellano militare, poi impiegato nell'amministrazione del Regno. Scrisse testi per Donizetti e Rossini. Morì a Napoli nel 1856
- GI.** **Giovanni Inprova.** (1903-). **L'Arte 'e sapè campà.**
- GLA.** **Gian Leonardo Dell'Arpa. Villanelle.** Compositore ed arpista, nato a Napoli nel 1525 circa e morto nel 1601, fu attivo come concertista fin quasi alla fine del secolo. Il suo vero nome era Mollica Giovanni Leonardo
- GLC.** **Guillaume Louis Cottrau.** (Parigi, 1797- Napoli, 1847).
- GP.** **Giuseppe Penza.** (1915-1998). **Sonetti Canti Frammenti.** Edizione L'Infinito.
- IC.** **Ippolito Cavalcanti** duca di Buonvicino, nacque il 2 settembre 1787 e morì a Napoli, probabilmente nel 1859. La sua famiglia, di antica nobiltà fiorentina e calabrese prima che napoletana,

discendeva direttamente dal famosissimo Guido Cavalcanti, amico di Dante e poeta del dolce stíl novo. Dedicò almeno venticinque anni alla stesura e continua riscrittura del suo fortunatissimo testo *La Cucina Teorico Pratica. La Cucina Casarinola Napoletana.*

IS. **Iacopo Sannazaro.** (Napoli 1456-1530), poeta ed umanista italiano, compose opere in lingua latina ed in volgare. Autore della *Arcadia*, romanzo pastorale in prosa e versi, da cui successivamente prese il nome l'omonima accademia costituitasi a Roma alla fine del Seicento. **Lo gliommero napoletano.**

LC. **Luigi Chiurazzi.** Nacque a Napoli nel 1831. Visse svolgendo attività di libraio ed editore. Fu tra i fondatori dell'Accademia dei Filopatri. Morì a Napoli nel 1926.



MAS. **Matilde Serao.** (1856-1927). Matilde Serao, nacque a Patraso nel 1856 ma solo nel 1860 potè fare ritorno in patria. Il *Ventre di Napoli* nasce da una raccolta di articoli narrati con semplicità e carichi di amore materno che ella prova per la plebe napoletana martirizzata dall'epidemia di colera che colpì la città nel 1884. La Serao è ricordata non solo come giornalista e collaboratrice di molti giornali, ma anche come fondatrice del giornale "Il foglio" e "Il mattino" con la collaborazione del marito Edoardo Scarfoglio. Morì a Napoli nel 1927, al tavolo di lavoro, per un attacco cardiaco. **Il ventre di napoli. Storie di due anime.**

MB. **Mariano Bàino.** (Napoli 1953). *Ônne 'e terra*, Tullio Pironti Editore, 1994.

MC. **Marchese di Caccavone.** (1798-1873). Raffaele Petra, autore di "Epigrammi".

MD. **Marco D'Arienzo.** (1811-1877).

MON. **Giacomo Insanguine,** detto Monopoli. (Monopoli, 22 marzo 1728 - Napoli, 1 febbraio 1795). Fu un compositore, organista e pedagogo italiano.



NOV. **Masuccio Salernitano. Il Novellino.** Tommaso Guardati detto Masuccio Salernitano nacque intorno all'anno 1410, probabilmente a Sorrento, ma ancor giovanissimo si trasferì con la famiglia a Salerno che finì per diventare la sua città; lì venne avviato alla carriera di funzionario pubblico. Trasferitosi a Napoli, ebbe l'opportunità di ammirare la straordinaria fioritura umanistica della corte aragonese e di conoscerne i protagonisti, fra cui Giovanni Pontano. A Napoli iniziò, intorno al 1450, la sua attività di novellista e compose parte del suo Novellino. Morì nel 1475. Nel 1557 la censura ecclesiastica inserì il Novellino nell'Indice dei libri proibiti.

MZ **Michele Zezza.** Nacque a Napoli nel 1780. Di famiglia nobile, visse esercitando l'attività di commediografo e di poeta. Morì a Napoli nel 1867.

NC. **Nicolò Capasso. (1671-1745). Soniette ncoppa a lo vernacchio.**



NCCP. **Nuova Compagnia di Canto Popolare.** La NCCP nasce nel 1967 per iniziativa di Eugenio Bennato, Carlo D'Angiò e Giovanni

Mauriello con l'intento culturale della ricerca e diffusione della tradizione popolare campana. Nel 1972 avviene l'incontro con Roberto De Simone, musicista e musicologo, che diviene la "guida ideologica" del gruppo. Lo straordinario successo che il gruppo ottiene al Festival di Spoleto del 1972 e del 1974 segna il suo lancio internazionale. Dopo l'abbandono nello stesso anno da parte di Carlo D'Angiò, entrano nel gruppo Beppe Barra, Fausta Vetere, Patrizio Trampetti e Nunzio Areni, mentre lo lasciano via via tutti gli altri, tranne Giovanni Mauriello.

NL. **Nicolò Lombardo.** Fu questi un dotto e virtuoso avvocato, che poi, avviatosi nelle magistrature provinciali, morì nel 1749 capo di ruota nell'Udienza di Trani. **La ciucceide.**

NP. **Nunziant Pagano. Le bbinte Rotola de lo Valanzone.**



ODL. **Orlando Di Lasso.** (1532-1603). Famoso musicista e compositore del Cinquecento, uno dei maestri della polifonia cinquecentesca. Dal 1549 al 1552 fu a Napoli, poi dal 1553 al 1554 a Roma come maestro di cappella in San Giovanni in Laterano, dove incontrò il celebre Giovanni Pierluigi da Palestrina.

PC. **Pasquale Cinquegrana. 1850-1939.** Pasquale Cinquegrana nacque a Napoli nel 1854. Nel 1889 pubblicò la raccolta Frunnelle 'e rose e, nel 1894, Canzoni popolari. Fu uno degli autori più prolifici per Nicola Maldacea. Tra le canzoni più belle ricordiamo: Viene cca', Rusinella, 'A serenata d'e nnamurate, Mandorlo fiurito, Uocchie ammenole, Napole bello e E chist'é Napole. Morì a Napoli nel 1939.

PDI. **Pietro Iacopo De Iennaro.** Nato a Napoli nel 1436 (morì nel 1508), umanista dell'Accademia Pontaniana, compose una Pastorale in quattro egloghe, vicina nel tono e nello stile alla "Arcadia" di Sannazaro. Il suo **Canzoniere** (1508) è un interessante documento della koinè linguistica meridionale del secolo

- PS.** **Pompeo Sarnelli.** (1649–1724). Vescovo di Bisceglie Pompeo Sarnelli, nato e morto in Puglia. Come editor Sarnelli curò la riedizione, tipograficamente e filologicamente pregevole, de Lo Cunto de li cunti di Giambattista Basile (1674), a cui dette il fortunato titolo (boccacciano) di Pentamerone. **Posilecheata.**
- RB.** **Roberto Bracco.** (Napoli, 1863-1943).
- RDS.** **Roberto De Simone.** (Napoli, 1933). Nato a Napoli il 25 agosto 1933, ha studiato pianoforte e composizione con Tita Parisi e Renato Parodi, iniziando una brillante carriera pianistica ma dedicandosi, successivamente, maggiormente all'attività di compositore, musicologo, drammaturgo, regista ed etnomusicologo. È stato Direttore Artistico del Teatro di S. Carlo di Napoli, nonché Direttore, per Chiara Fama, del Conservatorio Statale di Musica "S. Pietro a Maiella" di Napoli. Nel 1998 è stato nominato Accademico di Santa Cecilia. Precedentemente ha ricevuto l'onore di Cavaliere delle Arti e delle Scienze dalla Repubblica Francese. **La Gatta Cenerentola. Leonora.**
- RG.** **Rocco Galdieri.** Nacque a Napoli nel 1877. Fu giornalista, commediografo e autore di canzoni di grande successo. Morì a Napoli nel 1923.
- RM** **Rocco Mormile.** Nacque a Napoli nel 1784. Oltre che autore di versi e di un romanzo storico, fu un bravo disegnatore e acquarellista. Morì a Napoli nel 1867.
- RR.** **Raffaele Ragione.** Nacque a Napoli nel 1851. Si dedicò alla pittura oltre che alla poesia. Morì a Napoli nel 1925.



- SCAR.** **Eduardo Scarpetta.** Nato a Napoli il 13 marzo 1853, cominciò ad avvicinarsi al teatro all'età di quindici anni e si ritirò dalle scene solo nel 1909. Padre di Titina, Peppino e Eduardo De Filippo, che mai riconobbe, morì il 29 novembre 1925. **Commedie.**



SDG. **Salvatore Di Giacomo.** Nato a Napoli il 12 Marzo 1860 da padre medico e madre musicista. Anch'egli, iniziato agli studi universitari, rinuncerà per dedicarsi completamente alla composizione poetica. Iniziò con collaborazioni al "Corriere del mattino" che lo porterà alla composizione delle canzoni più belle del repertorio digiacomiano: "Era de maggio", "Luna nova", "Marechiare", "Palomma 'e notte", "Carulì", sono soltanto alcune. Il suo lavoro si svolse tra composizioni poetiche, saggi, studi storici e libretti. La sua carriera continuerà tra Bibliotecario dell'Università, direttore della Biblioteca teatrale lucchese, ispettore della Biblioteca del Conservatorio di S.Pietro a Majella ed Accademico d'Italia. Lascerà tutto questo il 5 Aprile 1934.

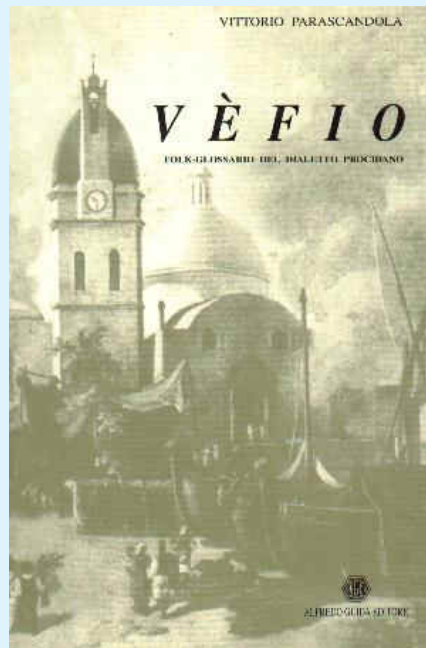
SERR. **Achille Serrao.** (Roma, 1936). *'A canniatura*, Roma: Editori & Associati, 1993. *'O ssuperchio*, Roma: Grafica Campioli, 1993. *'Semmènta vèrde*, Roma: Edizioni dell'Oleandro, 1996. **Mal'aria.**



SGR. **Sgruttendio.** (1600). **La Tiorba a Taccone.** Molto si è scritto su Sgruttendio: di lui si sono occupati anche letterati di grande rinomanza come Benedetto Croce, Ferdinando Russo, Fausto Nicolini e, recentemente, Enrico Malato. Il tema è reso più affascinante dall'identità controversa dell'autore e i documenti ritrovati, che dovrebbero chiarire la questione, non sono serviti a

eliminare tutti i dubbi che ancora sussistono in proposito. La triade della letteratura italiana fa perno su Dante, Petrarca e Boccaccio; quella napoletana su Giovan Battista Basile, Giulio Cesare Cortese e Filippo Sgruttendio.

- SOV.** **Michele Sovente** (Cappella, Napoli 1948). Insegna letteratura contemporanea all'Accademia delle belle Arti a Napoli. Ha scritto versi in latino, italiano e napoletano di Cappella. **Carbones**. Garzanti 2002.
- SP.** **Saverio Perrella**. (Torre del Greco 1933). **'A scuperta 'i ll'America. Poesie**.
- STR.** **Enzo Striano**. (1927-1987). Giornalista, insegnante e direttore di collane di didattica. Ha pubblicato i romanzi *I giochi degli eroi* (1974), *Il delizioso giardino* (1975), *Indecenze di Sorcier* (1978), **Il resto di niente** (1987).
- TOT.** **Totò, Antonio De Curtis**. (1898-1967). Nasce il 15 febbraio 1898 nel rione Sanità come Antonio Clemente. Sua madre nel 1921 sposa Giuseppe de Curtis dalla cui relazione era nato Antonio. **'A livella**.
- TC.** **Tommaso Campanella**. Nato a Stilo, in Calabria, nel 1568, Morì a Parigi nel 1639. Insieme con Giordano Bruno e Bernardino Telesio, Tommaso Campanella fu uno dei principali anticipatori di alcuni importanti argomenti della filosofia moderna e il suo pensiero testimoniò di questo passaggio tra Medioevo e modernità oscillando tra la trascendenza tradizionale del cattolicesimo e l'immanentismo del naturalismo rinascimentale. **La città del Sole**.
- TP.** **Tommaso Pignatelli**. Pseudonimo di una delle figure più eminenti della politica italiana, Giorgio Napolitano. **Pe cupia' 'o chiarfo**.
- VB.** **Vincenzo Braca**. (1500). Le così dette farse cavaiole, rappresentate a Salerno, mettevano in caricatura la sciocchezza e il rozzo dialetto degli abitanti di Cava dei Tirreni. La più antica, anonima, "Ricevuta dell'Imperatore" a Cava, evoca burlescamente la visita di Carlo V alla cittadina campana nel 1535, mentre le altre superstiti, dell'ultimo decennio del secolo, sono opera del medico salernitano **Vincenzo Braca**: come la "**Farza de lo Mastro de scola**" e la "**Farza de la maestra**" popolate di personaggi volgari, rumorosi e sudici non privi di una loro cattivante vitalità teatrale.



- VEF.** **Vittorio Parascandolo.** Autore di una raccolta di detti e parole dell'isola di Procida **Vefio**, pubblicata per la prima volta nel 1975.
- VEL.** **Velardiniello.** (1500). Fu un purificatore della poesia dialettale napoletana e riuscì ad introdurre le sue villanelle nella canzone. Potremmo dire che fu il primo artefice della canzone napoletana. Ai suoi tempi era stimato *museco nfra li buone e nfra li mastre*; e lanciò la **ciaccona** ed il **torniello**. **Storia de cient'anne arreto.** **Villanelle.**
- VIV.** **Raffaele Viviani.** (Castellammare di Stabia 9 gennaio 1888 - Napoli 22 marzo 1950), poeta, commediografo, compositore, attore ed autore di molte famose canzoni napoletane. La sua opera si differenzia notevolmente da quella del suo contemporaneo Eduardo De Filippo, presentandosi allo stesso tempo come complementare a questa. Mentre l'opera di Eduardo ci presenta la borghesia napoletana con i suoi problemi e la sua crisi di valori, Viviani mette in scena la plebe, i mendicanti, i venditori ambulanti, una umanità disperata e disordinata che vive la sua eterna guerra per soddisfare i bisogni primari.

Bibliografia.

- Altamura Antonio.** **Dizionario Dialettale Napoletano.** F. Fiorentino, Napoli.
- Andreoli Raffaele.** **Vocabolario Napoletano-Italiano.** I. G. E. I. Napoli.
- Bello Pierino.** **Dizionario del Dialetto di Pietraroia.**
- Bonghi Giuseppe.** **Arcaismi del Due-Trecento.**
- Campanini & Carbone.** **Vocabolario della Lingua Latina.** Edizione 1939.
- D'Agostino Mario.** **Dizionario Pescolano.** A. T. E. Napoli.
- D'Ascoli Francesco.** **Nuovo Vocabolario Dialettale Napoletano.** A Gallina Editore.
- D'Ascoli Francesco.** **Letteratura Dialettale Napoletana.** A. Gallina. Napoli.
- D'Ascoli Francesco.** **Lingua spagnuola e dialetto napoletano.** A. Gallina. Napoli.
- D'Ascoli Francesco.** **Dizionario dei Sinonimi e Contrari del Dialetto Napoletano.** A. Gallina. Napoli.
- De Blasi Nicola.** **Profili Linguistici delle regioni. Campania.** Laterza. Bari.
- De Blasi Nicola.** **Profilo Linguistico della Campania.** Laterza. Bari.
- De Blasi & Imperatore .** **Il napoletano parlato e scritto.** Dante e Descartes. Napoli.
- De Falco** **Mazzate 'e cecate.** Edizione Benincasa, Roma
- De Mauro.** **Dizionario della Lingua Italiana.** Paravia.
- Devoto-Oli.** **Dizionario della Lingua Italiana.** Le Monnier.
- Dizionario Spagnolo** **Rusconi Libri.**
- Dizionario Tedesco** **Rusconi Libri.**
- Du Cange.** **Glossarium Mediae et Infimae Latinitatis.** Parigi.
- Fierro Aurelio.** **Grammatica della Lingua Napoletana.** Rusconi Editore.
- Garzanti.** **Il grande Dizionario di Italiano.**
- Greco Maria Teresa.** **Dizionario Napoletano della Parlesia.** Edizioni Scientifiche Italiane.
- Imperatore Luigi.** **Appunti sul dialetto napoletano.** A. Berisio. Napoli.
- Gemoll Guglielmo.** **Vocabolario Greco Italiano.** Ed. Sandron, Firenze. 1946.
- Iandolo Carlo.** **'A lenga 'e Pulecenella.** F. Di Mauro Editore.
- Larousse.** **Dictionnaire Francais.** Librairie Larousse.
- Liverino Basilio.** **Il Corallo.** Analisi, Bologna.

- Loffredo Salvatore.** “...Turris octavae alias del Greco...”. E. C. S. Napoli.
- Loffredo Pietro.** **Una Famiglia di pescatori di Corallo.** A. G. Adriana. Napoli.
- Menage M.** **Dictionnaire etymologique de la langue françoise.**
- Mignone Alessia.** **Francesismi nel Dialetto Napoletano.** A cura di Marcello Marinucci. Università degli Studi di Trieste.
- Parascandolo Vittorio**
Raimondo Raffaele. **Vefio.** Alfredo Guida Editore, Napoli.
Uomini e Fatti dell'Antica Torre del Greco. (Opera postuma). **Itinerari torresi e cronistoria del Vesuvio.** Edizione La Torre.
- Riccio Giovanna.** **Ispanismi nel Dialetto Napoletano.** A cura di Marcello Marinucci. Università degli Studi di Trieste.
- Russo Flavio.** **L'oro Rosso di Torre del Greco.** Rivista Marittima.
- Salerno Raffaele-Prisco Emilio**
.
Dizionario del Parlare Sarnese d'Altri Tempi. Ed. Buonaiuto
- Troiano Rosa** **Dialetti scritti e descritti.** Edisud – Salerno.

Abbreviazioni.

<i>agg.</i>	Aggettivo.
<i>arc.</i>	Arcaico.
<i>avv.</i>	Avverbio.
<i>cor.</i>	Voce della pesca e lavorazione del corallo.
<i>etim.</i>	Etimologia.
<i>Franc.</i>	Francese.
<i>int.</i>	Interiezione, esclamazione.
<i>itt.</i>	Voce ittica.
<i>Lat.</i>	Latino.
<i>Long.</i>	Longobardo.
<i>med.</i>	Medievale.
<i>naut.</i>	Nautica.
<i>nom:</i>	Nome proprio di persona, strangianomme.
<i>ornit.</i>	Ornitologia.
<i>s. f.</i>	Sostantivo femminile.
<i>s. f. pl.</i>	Sostantivo femminile plurale
<i>s. m.</i>	Sostantivo maschile.
<i>s. m. pl.</i>	Sostantivo maschile plurale.
<i>Spagn.</i>	Spagnolo.
<i>top.</i>	Toponomastica, nomi di località.
<i>v.tr.</i>	Verbo transitivo.
<i>v.intr.</i>	Verbo intransitivo.
<i>v. rifl.</i>	Verbo riflessivo.
<i>volg.</i>	Volgare.

Simbologia per la pronuncia.

à	pronuncia della “a” aperta. Come in Madre. A parànta.
á	pronuncia della “a” chiusa. Vedi “L’ottava vocale”. Mangiá, parlá, u pázzo,
è	pronuncia della “e” aperta. Come in Verbo. A cumèta,
é	pronuncia della “e” chiusa. Come in Chiésa.
ò	pronuncia della “o” aperta. Come in Topo.
ó	pronuncia della “o” chiusa. Come in Mosca.
ä, ë, ï, ö, ü	suono indistinto.
iä, ië, iï, iö, iü	suono indistinto dei dittonghi